

GALEATA

Al teatro Comunale l'insegnante e direttrice del Museo civico di Galeata "Mons. Domenico Mambrini" presenta oggi il suo libro

Quel diritto contro le donne in 11 processi

Caterina Mambrini racconta "L'onore e la colpa nella Romagna toscana dell'Ottocento"

di THOMAS CASADEI

GALEATA. Caterina Mambrini, insegnante e direttrice del Museo civico di Galeata "Mons. Domenico Mambrini" e già autrice di pregevoli studi storici, in occasione della Festa della donna, presenta oggi alle 16 al Teatro Comunale di Galeata *L'onore e la colpa nella Romagna toscana dell'Ottocento*. All'incontro parteciperanno Elisa Deo, sindaco di Galeata, Rodolfo Valentini dell'Associazione Teodorico e Luisella Mambrini, psicoanalista e docente dell'Istituto Freudiano. Con questo libro l'autrice offre un'originale e assai rigorosa analisi delle connessioni tra dominio maschile, "macchina della legge", disparità economiche e sociali, pregiudizi popolari.

Il contesto è il mondo rurale di una parte della Romagna dell'Ottocento, allora sotto il dominio del Granducato di Toscana; l'approccio è quello rigorosamente documentario: l'autrice ricostruisce infatti undici processi che, tranne in un caso, hanno al centro donne. Il documento è sempre in primo piano corredato da un commento e informazioni di carattere prevalentemente storico-giuridico. Sullo sfondo sta il mondo agricolo con le sue economie, e le sue gerarchie, le credenze e le superstizioni popolari, le epidemie e la diffusione di morbi che seminano morte, la povertà e l'ignoranza, una fitta rete di informatori anonimi che si attiva, segnala, denuncia, indice di un controllo sociale ferreo, un tempo chiuso, quasi immobile nella soggezione ai potenti (che siano essi possidenti o membri del clero). L'indagine muove da figure femminili, rappresentate nella loro condi-

La condizione femminile ricostruita attraverso gli atti processuali

zione di assoluta dipendenza, portate sulla scena – loro malgrado – dai temi dell'onore, quello cui rimanda il titolo, della condotta morale, della illibatezza, della fedeltà coniugale, della violenza domestica e sessuale subito reiterata.

Al centro di quasi tutte le storie – da quella di Maria stuprata da un milite che la minaccia con una sciabola a quella di Marianna, bambina violentata dal padre – c'è il corpo femminile: scrutato e indagato, posto al vaglio del sapere medico, della giurisprudenza, del sapere della legge.

Caterina Mambrini mostra con dovizia di particolari e attraverso una narrazione rigorosissima come questi saperi non siano affatto neutrali ma esclusivamente maschili, a ben vedere strumenti di

quel dominio maschile sulle donne che, come ha sostenuto Pierre Bordieu, è la più antica forma di oppressione esistente. In evidente contrapposizione a questa raffigurazione – che si radica nei tanti luoghi citati che fanno da sfondo alla dinamica del potere (da Galeata a Rocca San Casciano, ove aveva sede il Tribunale, da Premilcuore a Tontola, da Portico a Modigliana e Tredozio) – emerge il non-sapere da parte delle donne, la non conoscenza sul proprio corpo, l'impossibilità di disporre di un controllo sul proprio corpo e sulla propria vita, l'impossibilità di esprimere il proprio diritto all'autodeterminazione. Paradigmatica a questo riguardo è la storia di Luisa (pp. 125-137) che, nella sua condizione di serva viene violentata da Luigi S., dopo aver più volte ricevuto la promessa di un matrimonio in realtà mai giunta. E così Luisa dopo aver denunciato l'uomo, su suggerimento del suo parroco, rinuncia poi a far va-

Una foto tratta dal volume "L'onore e la colpa nella Romagna toscana dell'800" scritto da Caterina Mambrini insegnante e direttrice del Museo civico di Galeata "Mons. Domenico Mambrini"



Dalle disparità sociali ai pregiudizi popolari. Una lezione di memoria

della cruda giustizia dei potenti. Un «diritto contro le donne» quello che dominava, nel pieno dell'Ottocento, nelle terre della Romagna toscana così come nel resto d'Italia. Una lezione di memoria, quella offerta dal libro, che ancora oggi può servire per mostrare la necessità di un diritto e di istituzioni in grado di cambiare gli schemi imposti dall'ordine – prima simbolico e poi politico – di matrice maschile. A distanza di quasi due secoli è indubbio che la donna sia sempre più considerata soggetto di diritto, ma occorre ancora percorrere un tratto di strada per arrivare ad un'uguaglianza simmetrica, e piena, tra uomo e donna. Di qui le nuove e ricorrenti sfide, che le donne – e gli uomini, insieme a loro – oggi sono chiamate ad affrontare da protagoniste.

lere i suoi diritti fino a dichiararsi «soddisfatta e contenta» che il tribunale cessi ogni procedimento sull'azione da lei promossa, inizialmente, contro Luigi.

Altri ragionamenti hanno avuto il sopravvento: lo scandalo e la vergogna prevalgono sulla volontà di giustizia e, come purtroppo era sovente con-

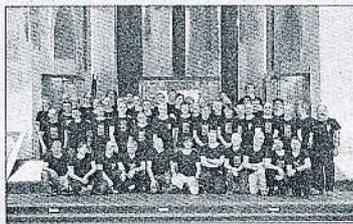
suetudine, l'«accomodamento» viene raggiunta mediante un risarcimento in denaro.

Perizie crudeli, interrogatori estenuanti e feroci, il sadismo della burocrazia mostrano come gravità, stupro, incesto, le stesse reazioni delle donne alla violenza subita, siano in maniera persistente sottoposte al vaglio

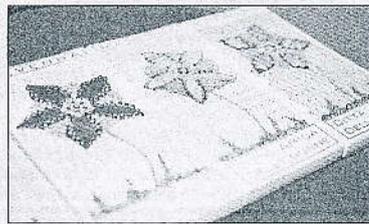
Fiori contro la violenza: una città amica delle donne

All'iniziativa lanciata da Linea Rosa hanno già aderito artisti del mosaico e RavennAntica

RAVENNA. Da anni impegnata nell'assistenza alle donne che subiscono violenza, l'associazione **Linea Rosa** ha lanciato l'iniziativa **I Fiori di Ravenna. Ravenna città amica delle donne** – presentata ieri al museo **Tamo** –, che prevede l'esposizione fuori dagli edifici pubblici e residenziali di una targa in mosaico recante l'immagine di un fiore, simboleggiante l'attenzione della città al problema della violenza contro le donne. All'iniziativa hanno già preso parte molti importanti artisti del mosaico di Ravenna, e per sensibilizzare anche i più giovani, la fondazione **RavennAntica** ha coinvolto le scuole, invitandole a un concorso per la realizzazione di cartoni preparatori raffiguranti un fiore. Gli elabora-



ti vincitori saranno consegnati al liceo artistico "Nervi-Severini" per la trasposizione in mosaico, e le targhe realizzate verranno poi consegnate alle scuole vincitrici per essere apposte fuori dagli istituti sco-



lastici, in adesione a "I Fiori di Ravenna". Un contributo importante all'iniziativa è stato inoltre fornito dalla linea maschile di t-shirt disegnate dalla stilista **Cristina Rocca** e ispirate alle opere dei mosaicisti.



FONDAZIONE
CLASSE DI FARMACIA
DI VERRA VICENZA
BELLUNO E ANONIMA

Linea d'ombra

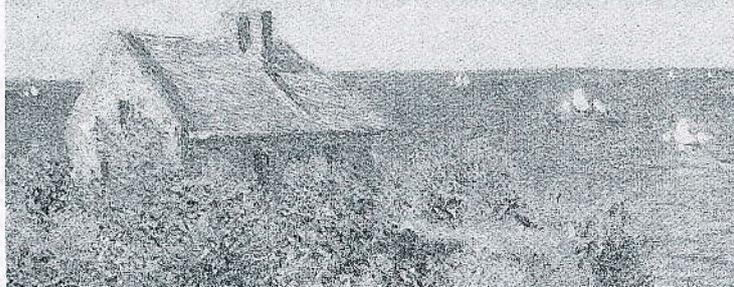
Main sponsor

UniCredit

Special sponsor



verso **MONET**
Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento



Vicenza
Basilica Palladiana
22 febbraio
4 maggio 2014

Da Poussin a Canaletto.
Da Friedrich a Van Gogh.
La più bella storia
della pittura.
Il paesaggio dipinto.
Cento capolavori.

Informazioni e prenotazioni
0422 429999
www.lineadombra.it

Accoglienza turistica

VICENZA

Sponsor tecnici

Group

grafiche
antiga

ALBERGHI

i Bibanesi